





IN COPERTINA

(seguito) di scenografo (ruolo che ha dato il via alla sua carriera), una solida tradizione di successi al botteghino. Il risultato è che **Batman Forever** «è più colorato e si prende meno sul serio», secondo Jim Carrey; «è più simile al fumetto», secondo Nicole Kidman; «ricorda il barocco giapponese», secondo la scenografa Barbara Ling; ed «è meno cupo dei primi due», secondo Chris O'Donnell, biondo D'Artagnan nel recente remake di *I tre moschettieri*, qui scritturato nella parte di Robin.

Tra le altre aggiunte, una nuova *Batmobile*, tutine più aderenti (ma sempre scomodissime, raccontano gli attori), settanta set invece



Edifici massicci, strade sospese, un tocco di liberty e di postmoderno: è la Gotham City che fa da sfondo al nuovo Batman. Qui a fianco il celebre fumetto.

dei quindici di **Batman - Il ritorno** e, nella solita manciata di gadgets, l'infernale bastone a forma di punto interrogativo dell'*Enigmista* e una bizzarra macchina in grado di scappare onde cerebrali.

Determinante nel cambiamento d'atmosfera anche la dipartita di Michael Keaton (le versioni sono confuse, ma sembra che, stufo di avere battute più noiose di quelle dei suoi nemici, avesse chiesto troppi soldi) e l'arrivo, nel ruolo dell'uomo pipistrello, di Val Kilmer, un Batman/Bruce Wayne che ha una bellissima bocca, l'accento vagamente inglese e circa dieci anni di meno. Bene contro Male, le avventure di Batman sono sempre così. In **Batman Forever**, il Male è rappresentato da Harvey